



# **CONFINDUSTRIA CATANIA RASSEGNA STAMPA**

**15 dicembre 2014**

Il bilancio a 100 giorni dal termine dopo il rinvio del pacchetto sulla certezza del diritto

# Per la riforma fiscale attuazione ferma al 15%

## Il decreto sulle semplificazioni è l'unico in vigore

■ Mancano poco più di 100 giorni alla scadenza del 27 marzo 2015 e appena il 15% della delega fiscale è stato attuato. In realtà un solo provvedimento, il decreto sulle semplificazioni e la dichiarazione precompilata, è già entrato in vigore. Mentre sono state approvate, ma devono ancora tagliare il traguardo della Gazzetta ufficiale, le nuove misure sulla tassazione dei tabac-

chi e sulle commissioni censuarie (quest'ultimo è il primo tassello della riforma del catasto). Il decreto sull'abuso del diritto, invece, non è andato al Consiglio dei ministri di venerdì scorso.

Alcune misure, poi, tra cui il regime agevolato per gli autonomi e le mini-imprese e la riforma del ravvedimento operoso, stanno imboccando il canale della legge di stabilità.

Al palo, invece, ci sono l'attuazione dell'articolata strategia anti-evasione e del riordino delle *tax expenditures*.

**Dell'Oste, Deotto, Maglione, Parente**  
► pagine 2-3

### LA SCADENZA



**Martedì 16 dicembre**  
Saldo Tasi e Imu

### LE IMPOSTE



- Tasi (prime case)
- Imu (prime case di lusso e gli altri immobili)

### CHI PAGA



- Possessori e occupanti dell'immobile per la Tasi
- Proprietari per l'Imu

### LE DETRAZIONI %

Il Comune può aver deliberato detrazioni che azzerano l'importo dovuto per la Tasi

### LE ESENZIONI



Il Comune può aver escluso dal pagamento della Tasi alcune categorie di immobili

### IL MINIMO



L'imposta non è dovuta se inferiore a 12 euro, ma il Comune può fissare un importo inferiore

## Il nuovo fisco

IL PERCORSO DELLA DELEGA

### Gli ultimi cento giorni

La legge impone entro il 27 marzo il completamento delle misure

### La «scorciatoia» normativa

Per «minimi» e ravvedimento lungo interventi con la legge di stabilità



Peso: 1-11%,2-53%,3-49%

# RIFORMA FISCALE A PASSO DI LUMACA: ATTUATO IL 15%

## Solo un decreto al traguardo della Gazzetta Ufficiale

PAGINA A CURA DI

**Cristiano Dell'Oste**  
**Valentina Maglione**  
**Giovanni Parente**

■ A poco più di 100 giorni dalla scadenza, la delega fiscale resta in gran parte inattuata. Solo il 15% degli obiettivi previsti è stato finora realizzato e appena un decreto è entrato in vigore. Un bilancio magro, che dimostra la difficoltà di mettere in pratica principi molto ampi ma su cui c'è molta attesa da parte di professionisti e imprese.

A tagliare il traguardo è stato il decreto sulle semplificazioni e la dichiarazione precompilata, che - dopo quasi sei mesi dalla prima approvazione in Consiglio dei ministri - è diventato pienamente operativo solo sabato scorso. Pronte, ma ancora in attesa di essere pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale, ci sono le nuove misure sulla tassazione dei tabacchi e sulla modifica di composizione e funzioni delle commissioni censuarie. Quest'ultimo provvedimento, peraltro, è solo un piccolo tassello della più ampia riforma del catasto avviata dalla delega (legge 23/2014).

Alcuni interventi, poi, stanno prendendo forma all'interno della legge di stabilità per il 2015, ora all'esame del Senato. Si tratta in primo luogo del regime agevolato

per autonomi e mini-imprese, il cosiddetto forfettizzato, destinato a prendere il posto dei minimi a partire dal prossimo anno, con un aumento dell'imposta sostitutiva dal 5% al 15% e con soglie di ricavo e compensi variabili a seconda del tipo di attività. Un *restyling* che rischia di far passare in secondo piano il tentativo di introdurre un'imposta unica sul reddito degli imprenditori (la sigla Iri, era stata già scelta). La delega ci aveva puntato, anche nell'ottica di fare ordine tra i vari regimi ora esistenti, ma fino a questo momento le indicazioni della legge sono rimaste lettera morta perché bisogna trovare le coperture per realizzarle.

Inoltre, stanno imboccando il canale della legge di stabilità le modifiche alla tassazione sui giochi (anche se il Governo è al lavoro sulla revisione complessiva del settore) e, soprattutto, la riforma del ravvedimento operoso, vale a dire lo strumento che consente ai contribuenti di "auto-correggersi" per evitare le contestazioni del Fisco. L'intento è di offrire più tempo per adeguarsi in caso di versamenti omessi o insufficienti con un taglio alle sanzioni per i super-ritardatari. Anche questo, però, è solo di un passaggio nel capitolo che la delega

fiscale dedica alle sanzioni e ai controlli. La parte più sostanziosa viaggerà insieme al pacchetto sulla «certezza del diritto», che include anche la definizione di abuso del diritto e la gestione del rischio fiscale. Ma il provvedimento, più volte annunciato, non è stato esaminato neanche dal Consiglio dei ministri di venerdì scorso. All'interno, oltre alla delimitazione dell'abuso del diritto, c'è tutta la delicata partita sulle sanzioni penali per chi non versa l'Iva (un fenomeno crescente per colpa della crisi) e sul raddoppio dei termini per i controlli del Fisco in presenza di reati tributari.

Resta invece interamente da attuare l'articolata strategia anti-evasione, fatta eccezione per il rapporto diffuso dal Mef a luglio e previsto dal Dl sugli 80 euro. Uno degli obiettivi principali è arrivare a una sistematica misurazione del fenomeno, con la pubblicazione dei risultati ogni anno. E, a quanto risulta, ancora non è partita l'operazione di revisione delle *tax expenditures*, che dovrebbe porta-



Peso: 1-11%,2-53%,3-49%

re a ridurre e razionalizzare gli sconti fiscali. Del resto, i precedenti degli ultimi anni non lasciano ben sperare: tutti i tentativi di riordinare i bonus hanno mancato l'obiettivo, facendo tra l'altro scattare l'aumento dell'aliquota ordinaria dell'Iva al 22 per cento. Al palo anche le misure su contenzioso e riscossione locale e sulla tassazione ambientale.

Pertutte le "incompiute" la dea-

dlina è il 27 marzo 2015. Ma si tratta di una data ultima, entro la quale i provvedimenti devono essere approvati definitivamente. Visto lo stato attuale e il tempo impiegato dai tre decreti finora varati, con due passaggi parlamentari, la prospettiva di rispettare la scadenza non appare realistica. A meno che non ci sia una proroga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 102 giorni

## Alla scadenza

È il periodo entro cui dovrebbe essere attuata la delega

### Grandi assenze

Lontani dal restyling la riscossione locale, il processo tributario e il prelievo sulle imprese

### L'avvio della «precompilata»

Gettate le basi del 730 a cura dell'Agenzia operativa già dalla prossima primavera

### Percorso completato

Stesura e passaggi parlamentari compiuti per la fiscalità di tabacchi e sigarette elettroniche

## I numeri della riforma

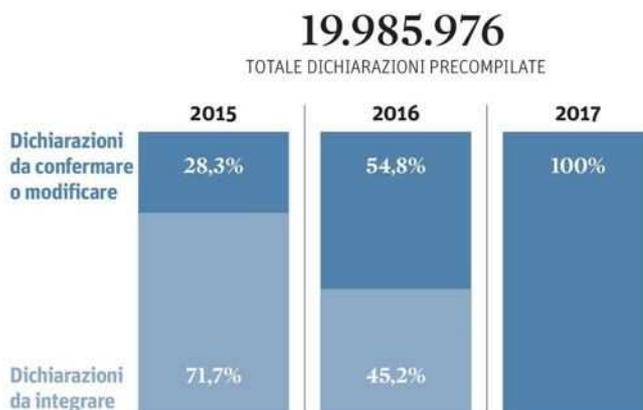
### IL CALENDARIO

Le date chiave nell'attuazione della delega fiscale

	Legge delega per la riforma	Decreto sulle semplificazioni	Decreto sul catasto	Decreto sui tabacchi
<b>2014</b>				
Feb				
Mar	<b>27 marzo</b>			
Apr	Entrata in vigore			
Mag				
Giu		<b>20 giugno</b>	<b>20 giugno</b>	
Lug		Via libera preliminare in Cdm	Via libera preliminare in Cdm	<b>31 luglio</b>
Ago				Via libera preliminare in Cdm
Set				
Ott				
Nov			<b>10 novembre</b>	
Dic		<b>13 dicembre</b>	Ok definitivo in Cdm	<b>1 dicembre</b>
<b>2015</b>				
Feb	<b>27 marzo</b>	Entrata in vigore		Ok definitivo in Cdm
Mar	Termine per l'attuazione			

### LA «PRECOMPILATA»

Le stime delle Entrate sulle dichiarazioni precompilate da integrare



Peso: 1-11%,2-53%,3-49%

## I capitoli dell'attuazione

RIFORMA  
DEL CATASTOCommissioni  
censuarie:  
il primo atto

## GLI OBIETTIVI

- ➊ Rivedere il sistema estimativo del catasto fabbricati, attribuendo a ogni unità immobiliare il relativo valore patrimoniale e la rendita (tramite stima diretta per gli immobili a destinazione speciale e funzioni statistiche per quelle a destinazione ordinaria)
- ➋ Ridefinire le competenze e il funzionamento delle commissioni censuarie
- ➌ Assicurare lo scambio di dati tra Entrate e Comuni e la possibilità di coinvolgere i professionisti
- ➍ Garantire l'invarianza del gettito delle singole imposte sui trasferimenti e sul possesso di immobili
- ➎ Prevedere misure di tutela precontenziosa del contribuente rispetto alle nuove rendite

## I PROVVEDIMENTI

Il Dlgs sulle commissioni censuarie è stato approvato in via definitiva il 10 novembre dal Consiglio dei ministri. Il decreto sui criteri estimativi è pronto in bozza, ma attende ancora il primo ok in Cdm

## L'ATTUAZIONE

Principi di delega



## REALIZZABILITÀ

BASSA

## RILEVANZA

ALTA

LOTTA  
ALL'EVASIONEUna stima  
ufficiale  
per il sommerso

## GLI OBIETTIVI

- ➊ Razionalizzare l'accertamento dei tributi, anche prevedendo il contraddittorio con il contribuente prima che il fisco emetta una contestazione
- ➋ Definire un metodo per rilevare l'evasione fiscale: i risultati dovranno essere pubblicati ogni anno
- ➌ Istituire una commissione composta al massimo da 15 esperti incaricata, tra l'altro, di valutare l'ampiezza e la diffusione dell'evasione fiscale
- ➍ Definire le linee di intervento per favorire l'emersione di imponibile
- ➎ Prevedere che il Governo rediga annualmente un rapporto sui risultati nella lotta all'evasione
- ➏ Definire le regole di alimentazione del Fondo per la riduzione della pressione fiscale

## I PROVVEDIMENTI

Il decreto legge sul bonus Irpef (Dl 66/2014) ha previsto che, in attesa dell'attuazione della delega, il Governo invii alle Camere un rapporto sulle strategie di contrasto all'evasione fiscale. Il rapporto è stato presentato il 13 luglio scorso

## L'ATTUAZIONE

Principi di delega



## REALIZZABILITÀ

ALTA

## RILEVANZA

MEDIA

RIORDINO  
DEI BONUSSulle detrazioni  
serve una scelta  
politica

## GLI OBIETTIVI

- ➊ Prevedere che il Governo rediga annualmente un rapporto sulle spese fiscali, cioè detrazioni, esenzioni, riduzioni dell'imponibile o dell'imposta o regimi di favore
- ➋ Ridurre, eliminare o riformare le *tax expenditures* (spese fiscali) ingiustificate o superate, facendo salva però una lunga lista di principi tutelati dalla legge delega (famiglia, ambiente, eccetera)
- ➌ Razionalizzare e stabilizzare la destinazione del 5 per mille dell'Irpef in base alle scelte espresse dai contribuenti
- ➍ Razionalizzare e riformare l'8 per mille dell'Irpef

## I PROVVEDIMENTI

Il riordino delle *tax expenditures* è stato più volte previsto - e sempre rinviato per scelta politica - fin dal 2011. Il monitoraggio delle agevolazioni non si è ancora tradotto in un provvedimento di riordino. La riforma del 5 per mille è prevista anche dal Ddl di riforma del Terzo settore. Il decreto è stato annunciato ma non ancora presentato

## L'ATTUAZIONE

Principi di delega



## REALIZZABILITÀ

BASSA

## RILEVANZA

BASSA

CERTENZA  
DEL DIRITTOAbuso da definire  
e gestione  
del rischio fiscale

## GLI OBIETTIVI

- ➊ Definire l'abuso del diritto come uso distorto degli strumenti idonei a ottenere un risparmio di imposta, anche se non è in contrasto con disposizioni specifiche
- ➋ Introdurre una disciplina della gestione del rischio fiscale (soprattutto per le imprese maggiori) e, a fronte di ciò, prevedere minori adempimenti e sanzioni ridotte per le persone fisiche e le piccole imprese
- ➌ Ampliare il tutoraggio per i contribuenti di minori dimensioni
- ➍ Ampliare l'ambito della rateizzazione dei debiti tributari
- ➎ Rivedere la disciplina degli interpelli
- ➏ Generalizzare la possibilità di compensare debiti tributari con crediti d'imposta

## I PROVVEDIMENTI

Il Dlgs con la disciplina dell'abuso del diritto e della gestione del rischio fiscale deve essere approvato dal Consiglio dei ministri per passare poi all'esame delle commissioni parlamentari

## L'ATTUAZIONE

Principi di delega



## REALIZZABILITÀ

ALTA

## RILEVANZA

ALTA



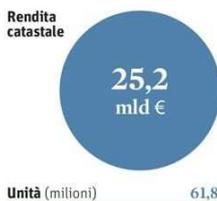
Peso: 1-11%,2-53%,3-49%

**GLI IMMOBILI**

I principali edifici oggetto della riforma catastale

**Edifici a destinazione ordinaria**  
case, uffici, negozi, magazzini, box auto, edifici pubblici

**Edifici a destinazione speciale**  
capannoni, impianti produttivi, cinema, cliniche



**IL CONTENZIOSO**

I ricorsi tributari in primo e secondo grado nel 2013



**LE TAX EXPENDITURES**

Le principali agevolazioni Irpef. Mld di euro



**FISCO E CONTRIBUENTI**

*Semplificazioni e precompilata già in vigore*

**GLI OBIETTIVI**

- Revisione dei regimi fiscali per eliminare le complessità superflue
- Rivedere gli adempimenti, soprattutto quelli superflui o duplicati o di scarsa utilità per il Fisco
- Rivedere le funzioni dei sostituti d'imposta e di dichiarazione, dei Caf e degli intermediari

**I PROVVEDIMENTI**

Il Dlg 175/2014 è entrato in vigore sabato scorso dopo una lunga gestazione iniziata il 20 giugno scorso con il primo passaggio in Consiglio dei ministri. Il provvedimento introduce la dichiarazione precompilata che interesserà circa 20 milioni di contribuenti italiani a partire dalla prossima primavera. Il decreto attuativo, però, contiene anche altre novità: alcune introducono semplificazioni (come l'abolizione della responsabilità solidale sulle ritenute negli appalti) mentre altre rischiano di trasformarsi in un boomerang (per esempio i controlli sulle società esterne fino a 5 anni dopo la chiusura)

**L'ATTUAZIONE**

Principi di delega



**REALIZZABILITÀ** ALTA

**RILEVANZA** MEDIA

**SANZIONI E CONTROLLI**

*Revisione delle pene e tracciabilità*

**GLI OBIETTIVI**

- Rivedere il sistema sanzionatorio penale tributario, secondo criteri di predeterminazione e di proporzionalità rispetto alla gravità dei comportamenti
- Definire la portata applicativa del raddoppio dei termini, prevedendo che si verifichi solo se la denuncia viene effettivamente inviata entro un termine correlato allo scadere del termine ordinario di decadenza
- Rafforzare i controlli, tra l'altro potenziando i sistemi di tracciabilità dei pagamenti, anche favorendo la riduzione degli oneri bancari, e incentivando l'uso della fatturazione elettronica

**I PROVVEDIMENTI**

Il Dlg con la revisione delle sanzioni penali e del raddoppio dei termini fa parte del pacchetto sulla «certezza del diritto», che deve essere approvato dal Consiglio dei ministri. Nel Ddl di Stabilità, invece, è stata inserita una revisione del ravvedimento operoso e delle sanzioni amministrative

**L'ATTUAZIONE**

Principi di delega



**REALIZZABILITÀ** MEDIA

**RILEVANZA** ALTA

**CONTENZIOSO E RISCOSSIONE**

*Ancora al palo il restyling delle liti fiscali*

**GLI OBIETTIVI**

- Rafforzare la tutela giurisdizionale del contribuente, assicurando tra l'altro la terzietà dell'organo giudicante
- Potenziare la conciliazione tributaria, anche con l'obiettivo di deflazionare il contenzioso
- Possibilità di prevedere la composizione monocratica dell'organo giudicante nel processo tributario per controversie relative a importi di modica entità
- Rivedere le soglie in relazione alle quali il contribuente può stare in giudizio personalmente
- Riordinare la disciplina della riscossione delle entrate degli enti locali, nel rispetto della loro autonomia

**I PROVVEDIMENTI**

Nessun provvedimento attuativo in tema di riscossione o contenzioso è ancora stato emanato. Alla commissione Finanze della Camera è in discussione una risoluzione sulla riscossione coattiva presentata da Marco Causi

**L'ATTUAZIONE**

Principi di delega



**REALIZZABILITÀ** ALTA

**RILEVANZA** MEDIA

**REDDITI D'IMPRESA**

*Il forfettizzato per i minimi nel Ddl stabilità*

**GLI OBIETTIVI**

- Introdurre l'imposta sul reddito imprenditoriale (Iri) a cui sono assoggettati, oltre ai redditi delle società, su cui oggi si paga l'Ires, tutti i redditi d'impresa, compresi quelli prodotti da società di persone. L'aliquota Iri va allineata all'Ires e dalla base imponibile saranno deducibili le somme prelevate dall'imprenditore e dai soci, soggette a Irpef
- Istituire regimi semplificati per i contribuenti di minori dimensioni
- Chiarire la definizione di «autonoma organizzazione» ai fini dell'applicazione dell'Irap
- Razionalizzare la determinazione del reddito d'impresa e della produzione netta in applicazione delle raccomandazioni derivanti dagli organismi internazionali e dalla Ue
- Rivedere la disciplina dell'Iva, semplificando i sistemi speciali e attuando il regime di gruppo Iva

**I PROVVEDIMENTI**

Il nuovo regime forfettizzato (minimi) è veicolato dalla legge di stabilità per il 2015

**L'ATTUAZIONE**

Principi di delega



**REALIZZABILITÀ** MEDIA

**RILEVANZA** ALTA

**TASSAZIONE AMBIENTALE**

*Green taxes in attesa di nuove regole*

**GLI OBIETTIVI**

- Introdurre le green taxes, vale a dire nuove forme di fiscalità per orientare il mercato verso stili di consumo e di produzione sostenibili, nel rispetto del principio della neutralità fiscale
- Rivedere la disciplina delle accise sui prodotti energetici e sull'energia elettrica, anche in funzione del contenuto di ossido di azoto e di zolfo, in conformità con i principi che saranno adottati nell'ambito della modifica della direttiva Ue 2003/96 sulla tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità
- Stabilire che il maggior gettito sia destinato a ridurre la tassazione sui redditi, soprattutto sul lavoro generato dalla green economy, a diffondere e innovare le tecnologie e i prodotti a basso contenuto di carbonio e ad altre finalità "verdi" e di risparmio energetico

**I PROVVEDIMENTI**

Questo capitolo della delega fiscale non è stato ancora attuato

**L'ATTUAZIONE**

Principi di delega



**REALIZZABILITÀ** MEDIA

**RILEVANZA** MEDIA

**TABACCHI E GIOCHI**

*Definito solo il prelievo sulle sigarette*

**GLI OBIETTIVI**

- Rivedere le "imposte minori": imposte sulla produzione e sui consumi, di registro, di bollo, ipocatastali, sulle concessioni governative, sulle assicurazioni sugli intrattenimenti
- Riordinare in un Codice le disposizioni in materia di giochi pubblici rivedendo, tra l'altro, la disciplina del prelievo erariale sui singoli giochi, le disposizioni sui controlli e le sanzioni, con sanzioni aggravate per il gioco online. Si punta a rafforzare la regole sulla trasparenza, aumentare le tutele per i minori, varare un concorso statale per contrastare il gioco d'azzardo patologico e rilanciare il settore dell'ippica, con l'istituzione della Lega ippica italiana

**I PROVVEDIMENTI**

Il 10 novembre il Consiglio dei ministri ha approvato in via definitiva il decreto legislativo che regola la tassazione dei tabacchi, delle sigarette elettroniche e dei fiammiferi. Sui giochi alcune modifiche alla tassazione sono nel Ddl di stabilità ed è allo studio il decreto delegato. Il resto è ancora inattuato

**L'ATTUAZIONE**

Principi di delega



**REALIZZABILITÀ** MEDIA

**RILEVANZA** BASSA



# Imprenditori di ventura: il club di Baban salva le pmi

NON È UN FONDO DI EQUITY, NON SONO BUSINESS ANGELS MA UN GRUPPO DI TITOLARI DI IMPRESE CHE SI SONO MESSI ASSIEME PER COMPRARE AZIENDE IN CRISI DI LIQUIDITÀ MA VALIDE NEI PIANI INDUSTRIALI. PER NON DISPERDERE UN PATRIMONIO DI IDEE E DI RISORSE

**Paolo Possamai**

*Trieste*

«Non siamo super eroi, semplicemente imprenditori che insieme possono fare di più». **Alberto Baban**, 48 anni, **vice presidente di Confindustria** in quanto leader della Piccola industria sotto il segno dell'aquilotto, s'è messo in testa un'idea che ha un che di rivoluzionario: rilanciare aziende in difficoltà, talvolta anche prese sul ciglio del concordato fallimentare. La rivoluzione non sta qui: il veicolo societario si chiama VeNetWork, vi aderiscono oggi 47 imprenditori, l'obiettivo a breve è di raddoppiare questa base assembleare. Ma come si fa a mettere a fattor comune un esercito di individualisti per natura? Baban parla di VeNetWork come di «un nuovo modello di business, una grande piazza dove gli associati possono attingere senza gelosie o protagonismi», ma anche di «una esperienza meravigliosa, che consente nuove esperienze di socializzazione perché le assemblee e i cda sono assai partecipati e ne viene del bene per la comunità del territorio ma pure per le aziende dei singoli imprenditori aderenti».

In concreto, parliamo di cin-

que aziende salvate e rilanciate all'insegna del concetto di restart up e di «tante altre occasioni di investimento in via di valutazione». Aziende di elettronica, energie green, medicale, meccanica che sono partecipate appunto da VeNetWork e poi da singoli imprenditori/investitori. Baban per esempio è socio anche in Gta Moda, VeneTronic, Leaf, Vnt Medical, Atex Industries, Fantic Motor, Zehus.

«Non siamo business angels e non facciamo private equity, ma da imprenditori crediamo siano tante le fabbriche che rischiano di chiudere e invece meritano di vivere perché sono intimamente sane e perché sono la speranza per i loro territori e per l'Italia», commenta Baban. Eccola questione chiave: la speranza. Che, dal punto di vista dell'economia, per l'Italia incrocia in primis la capacità delle piccole-medie imprese di resistere a prescindere dallo Stato e dalle condizioni di contesto. Baban parla di «enorme potenziale e reattività dimostrata in questa lunga crisi», che si misurano però con «il fattore tempo nella riduzione dello spaventoso handicap competitivo costituito dallo Stato. La capacità di margine delle aziende si chiamava reddito e oggi sopravvivenza, ma se lo Stato alleggerisse la sua zavorra sono certo che i destini comuni sarebbero diversi. Le eccellenze sono tante e l'italianità è un valore straordinario nel mondo, ma non possiamo pensare di vivere solo di aziende che esportano il 70-80% dei ricavi mentre

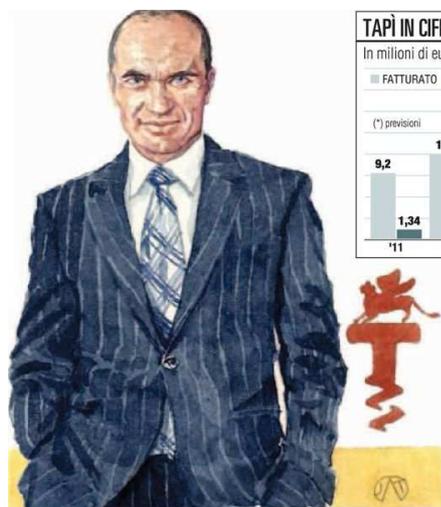
l'Italia diviene sempre più rattrappita e povera. Nel 2015 la normalità sarà restare attorno allo zero, meglio evitare di illudersi che sia possibile tornare al mondo pre Lehman Brothers».

A proposito di reattività delle piccole-medie imprese dinanzi alla Grande Crisi, il **vicepresidente di Confindustria** ha una storia da raccontare (per quanto lo faccia con molto understatement). La storia è la sua. Si è inventato imprenditore nel '98, quando a seguito di un licenziamento da lavoratore dipendente,

ha tentato una serie di iniziative (da zero), che andavano dalla produzione di anime per bottoni da jeans allo stampaggio di ceramiche e metalli con tecnologie innovative, dalla rivendita di materie prime plastiche alla produzione di tappi sintetici, che è l'oggetto della sua azienda attuale, che si chiama Tapi e che dal 2005 ha avviato 5 joint venture con soci locali in Australia, Argentina, Spagna, Gran Bretagna e Messico. Oggi Tapi consolida ricavi per 36 milioni di euro, con stabilimenti in Messico, Italia e Argentina (dove mantiene un socio che dichiara 3,5 milioni di fatturato). Dice Baban che stima di sfondare quota 50 milioni di fatturato nell'arco dei prossimi anni. Cosa insegna la storia di Tapi? Che accanto ai fondatori Baban e al cognato Nicola Mason, dal 2012 è stato fatto entrare tra i soci il fondo Gradiente (Fondazione Cariparo), essenziale per procedere con l'internazionalizzazione. Ma nella storia ci sta pure il valore degli investimenti in ricerca, vero punto di leva per

arrivare al 90% di export, con le stampanti 3D e con ingegneri, chimici, designer votati solo a migliorare un prodotto altrimenti basic. «Nei nostri bilanci è pure dimostrato come la fiscalità italiana non faccia affatto emergere i veri investimenti delle aziende in ricerca e sviluppo. Bilanci solo ragionieristici. Che dobbiamo far cambiare perché, se fossero vere le statistiche in fatto di innovazione, saremmo già morti», dice il **vice presidente di Confindustria**.

Baban proprio in questi giorni ha compiuto il primo anno del suo mandato, assolto quasi per intero in viaggio per ascoltare le esperienze, i disegni, i rischi delle imprese sparse per l'Italia. Che al premier Matteo Renzi chiedono una cosa sola: «che faccia presto. Il Governo ha di buono la parte riformista, molto positiva come attitudine e indispensabile premessa per ricostruire fiducia. Ma chiediamo più coraggio, perché appare ancora ingabbiato dalla macchina statalista. Basta guardare come è finita la spending review o come la foresta delle ottomila aziende pubbliche partecipate sia ancora di là dall'essere agredita».



Nel disegno, **Alberto Baban** visto da **Massimo Jatosti**. È il fondatore e ceo di Tapi, che produce "chiusure alternative tecnologiche" ossia tappi sintetici per bottiglie, in particolare distillati, realizzati con stampanti 3D



Peso: 50%

## IMPRESA & TERRITORI

### LAVORO

## Bonus assunzioni, scadenze variabili

Il super-bonus contributivo per i neoassunti previsto dal Ddl stabilità premia le aziende che inseriscono i lavoratori entro dicembre 2015. L'agevolazione riservata ai giovani da 18 a 29 anni si può chiedere solo fino al prossimo giugno. E con quest'anno, esce di scena l'aiuto per assumere disoccupati di lungo periodo, molto conveniente per

le imprese artigiane. Come orientarsi nel carosello di vecchie e nuove misure.

► pagina 17

**Occupazione.** Dal Jobs act e dalla legge di stabilità una serie di correzioni e di innovazioni per le misure di sostegno alle assunzioni

# Lavoro, il carosello degli incentivi

Sgravi contributivi e sull'Irap per i nuovi assunti - Restano attivi gli aiuti agli over 50

**Valentina Melis**  
**Alessandro Rota Porta**

■ Uno sgravio contributivo pesante ai nastri di partenza, ma solo per chi assume entro dicembre 2015. Sei mesi di tempo in meno (fino a giugno) per usufruire del bonus «Letta», che premia l'inserimento in azienda di giovani under 29. Infine, due incentivi verso l'uscita di scena: quello per disoccupati di lungo periodo, che andrà in soffitta, dopo 24 anni, a fine 2014, e quello per assumere lavoratori in mobilità, che cesserà invece con il 2016.

È il quadro delle agevolazioni che si presenta oggi davanti all'impresa in cerca di aiuti per ampliare il suo organico. Incentivi che si sono stratificati e spesso sovrapposti per platea di beneficiari e che il Jobs Act, peraltro, punta a riordinare, come si legge nella legge delega approvata dal Parlamento.

Chi intende usare il nuovo sconto sui contributi fino a 8.060 euro all'anno previsto dal

Ddl di stabilità 2015, deve tenere presenti due elementi importanti. Primo: l'assunzione è agevolata per tre anni, ma deve avvenire nel 2015 e deve riguardare persone che non abbiano lavorato con un contratto a tempo indeterminato nei sei mesi precedenti. Secondo: la fruizione del nuovo bonus, al netto delle interpretazioni future della legge, sembra escludere la cumulabilità con altri incentivi. Ed è esplicitamente esclusa dalla fruizione del nuovo bonus l'assunzione di apprendisti.

L'assunzione in apprendistato, che comporta una serie di oneri sul piano formativo, resta comunque molto conveniente dal punto di vista economico, perché oltre allo sconto sui contributi (che dura un anno in più) consente di risparmiare anche sulla retribuzione.

La legge di stabilità 2015 concederà alle aziende anche uno sconto sull'Irap: diventa deducibile dall'imposta, infatti, il costo del lavoro. Il beneficio, però,

anche se scatta dal prossimo anno d'imposta, si farà sentire solo nelle dichiarazioni e nei versamenti del 2016.

Chi vuole invece assumere una persona disoccupata o in cassa integrazione da almeno 24 mesi, con il bonus della legge 407/1990, ha ancora pochi giorni di tempo. Salvo modifiche, infatti, la legge di stabilità eliminerà questo incentivo, che è particolarmente appetibile per le imprese artigiane e del Sud.

«Non ci preoccupa particolarmente l'abolizione del vecchio bonus», spiega Stefano Di Niola, responsabile relazioni sindacali della Cna. «Piuttosto, ci auguriamo che il nuovo sgravio contributivo previsto dalla legge di stabilità 2015 non resti limitato alle assunzioni del prossimo anno».



Peso: 1-2%, 17-37%

Peraltro i senza lavoro da oltre 12 mesi, che sono i lavoratori più difficili da ricollocare, sono ormai il 62,3% dei 3 milioni di disoccupati registrati dall'Istat nel terzo trimestre di quest'anno. Nel 2009 la loro incidenza sui senza lavoro si fermava al 44,1% per cento.

Il rischio è che questa categoria di soggetti "svantaggiati" non sia più appetibile per i dato-

ri: nel 2016, con la definitiva uscita di scena delle liste di mobilità e della relativa indennità, scomparirà anche l'incentivo per chi assume questi lavoratori.

L'attuazione del contratto a tutele crescenti, invece, affidata a un decreto legislativo che il Governo intende approvare in tempi brevi (ma serviranno comunque 30 giorni per i pareri delle commissioni parlamenta-

ri), avrà più impatto sulla flessibilità in uscita dei lavoratori assunti con la nuova formula.

#### In Norme e tributi

Le domande del bonus ricerca

#### IL PERIMETRO

Il super bonus al debutto da gennaio vale per tre anni ma si applica solo agli inserimenti del 2015

## I bonus per rilanciare il lavoro

Gli incentivi già esistenti, quelli previsti dal 2015 e quelli che escono di scena

L'INCENTIVO	CHE COSA PREVEDE	LA SCADENZA
<b>LE CONFERME</b>		
<b>1</b> <b>BONUS GIOVANI</b>	<b>Risparmio da 650 euro al mese</b> Sconto di un terzo della retribuzione mensile lorda, con un tetto di 650 euro, per assumere giovani da 18 a 29 anni, senza impiego da almeno sei mesi senza diploma di scuola superiore. Vale 18 mesi per le assunzioni a tempo indeterminato e 12 mesi per le stabilizzazioni di contratti a termine	<b>30 giugno 2015</b> <b>La data entro cui assumere</b> È l'ultima scadenza per il bonus previsto dal DL 76/2013
<b>2</b> <b>DONNE E OVER 50</b>	<b>Contributi al 50%</b> Contributi dimezzati per chi assume lavoratori over 50 (uomini e donne) disoccupati da oltre 12 mesi, o donne senza un impiego retribuito da almeno sei mesi e residenti in aree svantaggiate, o donne di qualsiasi età senza lavoro da almeno 24 mesi, ovunque residenti. Vale 18 mesi (12 per le assunzioni a termine)	<b>Senza termine</b> <b>Bonus dal 1° gennaio 2013</b> Ha preso il posto del contratto di inserimento e non ha scadenza
<b>3</b> <b>PERCETTORI DI ASPi</b>	<b>Al datore l'indennità residua</b> A chi assume, senza essere obbligato, a tempo pieno e indeterminato lavoratori che fruiscono dell'Aspi spetta, per ogni mese di retribuzione versata, un contributo mensile del 50% dell'indennità mensile residua che sarebbe stata corrisposta al lavoratore se non fosse stato assunto	<b>Senza termine</b> <b>In vigore dal 28 giugno 2013</b> L'incentivo è stato introdotto dal DL 76/2013
<b>4</b> <b>LAVORATORI IN MOBILITÀ</b>	<b>Contributi scontati e indennità in aggiunta</b> Contributi al 10%, esclusi i premi Inail, per massimo 12 mesi in caso di assunzione a termine. Ulteriori 12 mesi in caso di stabilizzazione, in aggiunta (solo per contratti full-time) al 50% dell'indennità di mobilità che sarebbe spettata al lavoratore, per 12 mesi al massimo, elevati a 24 (36 al Sud) per gli over 50	<b>31 dicembre 2016</b> <b>L'uscita di scena</b> La legge 92/2012 ha abrogato dal 2017 le liste di mobilità
<b>5</b> <b>SGRAVI APPRENDISTI</b>	<b>Agevolato il percorso formativo</b> Contributi azzerati nelle aziende fino a 9 addetti nei primi tre anni (fino al 2016) e riduzione del 30% circa a regime per quelle con organico superiore. La retribuzione può essere più bassa rispetto agli altri addetti: gli apprendisti si possono inquadrare fino a due livelli inferiori rispetto alla qualifica da conseguire	<b>Senza termine</b> <b>Nessuna modifica in vista</b> Dopo il DL 34/2014, l'apprendistato non ha subito ritocchi
<b>IN ARRIVO</b>		
<b>1</b> <b>SGRAVIO NEOASSUNTI</b>	<b>Senza contributi per tre anni</b> Esonero dal versamento dei contributi per tre anni per le assunzioni a tempo indeterminato, fino a 8.060 euro all'anno. Gli assunti non devono essere stati occupati nei 6 mesi precedenti con un contratto a tempo indeterminato presso un qualsiasi datore. Bonus non cumulabile con altri esoneri o riduzioni di aliquote	<b>31 dicembre 2015</b> <b>La data entro cui assumere</b> Il bonus della legge di stabilità si applica per le assunzioni del 2015
<b>2</b> <b>SGRAVIO IRAP</b>	<b>Costo del lavoro deducibile dall'imposta</b> Dall'anno di imposta 2015 si applicherà la deduzione integrale dalla base imponibile Irap del costo del lavoro dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato. Con la nuova deducibilità è prevista la soppressione della riduzione delle aliquote fissata dall'articolo 2 del DL 66/2014, già dal 2015	<b>A regime dal 2015</b> <b>Ma lo sconto si usa dal 2016</b> Il risparmio fiscale previsto dalla legge di stabilità arriverà dopo un anno
<b>IN SCADENZA</b>		
<b>1</b> <b>DISOCCUPATI DA 24 MESI</b>	<b>Bonus in soffitta dopo 24 anni</b> Sconto del 50% dei contributi previdenziali e assistenziali per 36 mesi a chi assume stabilmente lavoratori disoccupati, sospesi o in Cig da almeno 24 mesi. Se ad assumere sono imprese delle zone svantaggiate del Mezzogiorno, o imprese artigiane, lo sgravio raggiunge il 100% dei contributi a carico del datore	<b>31 dicembre 2014</b> <b>L'ultima data utile</b> Saranno ancora agevolate le assunzioni fatte entro quest'anno



Peso: 1-2%, 17-37%

**Incentivi.** Sconto fiscale del 35% del costo aziendale fino a 200mila euro per impresa

# Ricercatori assunti nel 2012: il bonus si prenota adesso

PAGINA A CURA DI

**Alessandro Rota Porta**

■ Ultimi giorni per presentare le domande di accesso al credito d'imposta per le assunzioni dei «ricercatori» effettuate nella seconda metà del 2012: c'è tempo fino al 31 dicembre, infatti, per inviare al ministero dello Sviluppo economico le istanze riferite ai contratti di lavoro sottoscritti dal 26 giugno al 31 dicembre 2012.

Si tratta del bonus fiscale destinato al settore ricerca e sviluppo, introdotto dal Dl 83/2012 (convertito dalla legge 134/2012) e reso operativo dal decreto ministeriale emanato dal Mise il 23 ottobre 2013. A dettare le regole operative è stato, invece, il decreto direttoriale del 28 luglio 2014. Diverse scadenze sono poi state fissate per consentire l'invio delle domande riferite agli anni successivi (si veda lo schema a lato). Peraltro, il disegno di legge di stabilità per il 2015, prevede l'abrogazione di questo incentivo e la sua sostituzione con un altro bonus.

## Quando scatta il bonus

I datori di lavoro ammessi a fruire dell'agevolazione sono tutti i soggetti, sia persone fisiche, sia persone giuridiche, titolari di reddito d'impresa.

L'incentivo consiste in un contributo sotto forma di credito d'imposta pari al 35 per cento dei costi aziendali, nel limite massimo (per ciascun anno) di 200 mi-

la euro, indipendentemente dal numero delle assunzioni a tempo indeterminato di personale con le caratteristiche richieste.

Proprio sui lavoratori che possono far scattare l'incentivo, il dm Sviluppo-Economia del 23 ottobre 2013 (sulla scorta di quanto disciplinato dal Dl 83/2012) ha ribadito che si tratta del personale altamente qualificato, individuato in due categorie di soggetti:

- in possesso di un dottorato di ricerca universitario conseguito presso una università italiana o estera, se riconosciuto equipollente in base alla legislazione vigente in materia;

- in possesso di laurea magistrale nelle discipline in ambito tecnico o scientifico, elencate nell'allegato 2 del Dl 83/2012.

In questa seconda ipotesi, i lavoratori devono essere impiegati nelle attività elencate al comma 3 dell'articolo 24, tipiche del settore della R&S: lavori sperimentali o teorici, aventi come finalità principale l'acquisizione di nuove conoscenze; ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze; acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica e commerciale per produrre piani, progetti, processi o servizi nuovi o migliorati.

## L'invio delle domande

Le istanze possono essere inol-

trate esclusivamente in via telematica, attraverso la piattaforma dedicata sul sito web del Mise, seguendo le maschere applicative.

Dopo essersi registrati al portale, vanno inseriti: i dati identificativi dell'impresa richiedente; quelli del lavoratore, la cui assunzione ha fatto scattare l'incentivo (con indicazione degli estremi del titolo di studio, rientrante tra quelli richiesti dalla norma per ottenere il bonus); il costo aziendale sostenuto per il quale viene richiesto il credito d'imposta. Quest'ultimo dato è inteso come somma della retribuzione lorda prima delle imposte, dei contributi obbligatori (quali gli oneri previdenziali) e dei contributi assistenziali dovuti per legge (ad esempio, gli assegni familiari), per un periodo non superiore a 12 mesi dalla data di assunzione.

Una particolare attenzione deve essere rivolta anche ai profili lavoristici: è agevolabile infatti il costo aziendale sostenuto dai datori di lavoro relativo alle assunzioni a tempo indeterminato - anche in caso di trasformazione di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato - per un periodo non superiore a dodici mesi dalla data di assunzione.

All'istanza deve essere allegata la certificazione contabile dei costi sostenuti, firmata digitalmente dal presidente del colle-



Peso: 27%

gio sindacale dell'impresa richiedente o, per le imprese non soggette a revisione contabile del bilancio, da un professionista iscritto nel registro dei revisori dei conti. Un iter più snello è previsto per le start-up innovative e per gli incubatori certificati, la cui documentazione contabile può essere sottoscritta dal legale rappresentante.

Il sistema informatico è impo-

stato su tre sezioni distinte: una generale e due dedicate a queste fattispecie specifiche, proprio perché, insieme alle imprese con sede o unità nei territori colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, hanno un canale «facilitato».

## Domande entro il 31 dicembre per ottenere i crediti d'imposta

### L'identikit

#### IL BONUS

- È un credito d'imposta del 35% del costo aziendale, con un limite massimo di **200mila euro annui** a impresa
- All'indirizzo <https://cipaq.mise.gov.it> è possibile verificare le risorse economiche ancora disponibili, prima di inviare l'istanza

#### I CONTRATTI AGEVOLATI

- Assunzioni a tempo indeterminato, anche in caso di stabilizzazione di contratti a termine, per un periodo massimo di **12 mesi** dall'assunzione o trasformazione
- È valida anche la trasformazione di un contratto di apprendistato in contratto a tempo indeterminato

#### IL COSTO AZIENDALE

È il costo salariale che corrisponde all'importo totale effettivamente sostenuto dall'impresa per i contratti di lavoro citati, comprendente la retribuzione lorda (ante imposte) e i contributi obbligatori, come gli oneri previdenziali e i contributi assistenziali

#### L'ESEMPIO

##### L'assunzione

Una Snc dell'industria metalmeccanica ha assunto a tempo indeterminato un lavoratore che ha un dottorato di ricerca universitario

##### Il costo aziendale

Il costo sostenuto dall'azienda per il lavoratore è da calcolare come segue:

- 25mila euro + contributi Inps (25mila x 29,86%, la percentuale di contribuzione Inps a carico dell'azienda = 7.465 euro). Il costo totale ammonta dunque a 32.465 euro

##### Il credito d'imposta

Il credito di imposta a cui ha diritto l'azienda in base al Dl 83/2012 ammonta a 32.465 euro x 35% = **11.362,75 euro**

#### LE RISORSE

- Sono stati stanziati **25 milioni di euro** per il 2012 e **50 milioni** dal 2013. All'interno di queste quote, 2 milioni per il 2012 e 3 milioni per il 2013 sono riservati alle domande presentate da soggetti con sede o unità nei territori colpiti dal terremoto del 20 e del 29 maggio 2012. Altri 2 milioni sono riservati alle start-up innovative

#### LE DOMANDE

- Entro il **31 dicembre 2014** vanno presentate le domande per le assunzioni avvenute dal 26 giugno 2012 al 31 dicembre 2012
- Dal 12 gennaio 2015 al 31 dicembre 2015: domande per assunzioni del 2013
- Dal 11 gennaio 2016 al 31 dicembre 2016: domande per assunzioni del 2014

#### LE CAUSE DI DECADENZA

- Mancata conservazione del posto di lavoro per un minimo di tre anni (due per le Pmi)
- delocalizzazione successiva all'11 agosto 2012 in un paese extra Ue con riduzione dell'attività in Italia
- accertamento definitivo di violazioni fiscali o contributive per le quali sono state irrogate sanzioni di almeno 5mila euro



Peso: 27%

**Tributi.** Resta da chiarire se l'esclusione prospettata dalle istruzioni delle Finanze riguardi tutti i magazzini

# Tari, l'esenzione dipende dall'uso

## È la destinazione dei locali a decidere sull'applicazione del prelievo

**Giuseppe Debenedetto**

■ Non è possibile applicare la Tari alle superfici destinate alle attività produttive, escludendo solo la parte occupata dai macchinari. Lo ha chiarito il Dipartimento delle Finanze con la risoluzione n. 2/Df del 9 dicembre, riprendendo quanto già affermato con una nota del 9 ottobre. Il caso è infatti identico, relativo a una società industriale di produzione di tubi, ma questa volta la risposta non contiene alcun riferimento alle annualità pregresse e all'assimilazione per quantità.

In realtà il nodo cruciale è rappresentato dai depositi e magazzini dell'opificio, che secondo la nota del 9 ottobre sarebbero tutti esclusi dal pagamento della Tari. La risoluzione precisa invece che deve trattarsi di superfici produttive di rifiuti speciali non assimilabili. Pertanto «nel caso in esame» la Tari non è applicabile ai magazzini intermedi di produzione e a quelli adibiti allo stoccaggio dei prodotti finiti

«in quanto produttivi di rifiuti speciali». Anche se non si evince dalla risoluzione, si dovrebbe guardare la concreta destinazione dei locali con riferimento alle singole porzioni delle superfici occupate. Infatti il comma 649 della legge di stabilità 2014 esclude dalla Tari solo le parti ove si formano in via continuativa e prevalente rifiuti speciali non assimilati. Resta comunque il problema di individuare i «magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive, ai quali si estende il divieto di assimilazione». Secondo le Finanze i Comuni non avrebbero alcuno spazio decisionale per limitare la portata applicativa della norma, ma potrebbero solo individuare «ulteriori» superfici da sottrarre all'assimilazione e quindi da esonerare.

L'Anci Emilia Romagna, con circolare del 3 dicembre, ritiene tassabili i magazzini di prodotti finiti e di semilavorati, perché il

loro impiego non determina la produzione di rifiuti speciali non assimilabili. Anche sulla parte occupata dai macchinari le opinioni sono diverse: mentre per le Finanze non è corretto detassare solo questa superficie, per l'Anci regionale si tratta invece di una prassi comunale applicata solo quando i macchinari occupano una superficie minoritaria.

Insomma la situazione non è ancora del tutto chiara, anche a causa di una norma imprecisa e senz'altro foriera di contenzioso, che non può però toccare le annualità precedenti al 2014 essendosi formato un orientamento giurisprudenziale che ha sempre limitato l'esonero alle aree di lavorazione, ritenendo invece tassabili tutti gli altri locali funzionalmente annessi all'opificio (Cassazione 1242/96, 12749/02, 19461/03, 15857/05, 16864/09, 1855/10, 11502/13). La risoluzione del 9 dicembre non contiene più alcun riferimento alle annualità pregresse e alla necessità di esercitare il potere di assimilazione

tenendo anche conto della quantità dei rifiuti. Sul punto si segnala però che i comuni continuano tuttora ad applicare l'ultra-trentennale disciplina contenuta nella deliberazione del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984, in attesa che venga adottato il decreto ministeriale previsto dall'articolo 195 del Dlgs 152/06.

Il Sole **24 ORE**.com



**QUOTIDIANO ENTI LOCALI**  
Tutti i giorni le notizie per gli amministratori

Sul Quotidiano degli enti locali e della Pa tutti i giorni l'offerta informativa del Gruppo Sole 24 Ore e approfondimenti originali su contabilità, fisco, personale, appalti, diritto amministrativo

[www.quotidianoentilocali.it/sole24ore.com](http://www.quotidianoentilocali.it/sole24ore.com)



Peso: 15%

## Perdichizzi: «Un'opportunità di svolta pure per la pubblica amministrazione»

Una nuova "alleanza" tra innovazione e Pubblica amministrazione. E' questa l'ambizione del gruppo di divulgatori, programmatori, artigiani e startupper voluto da Riccardo Luna nel Comitato esecutivo dell'associazione Digital Champion. Ed è un'ambizione condivisa anche da Antonio Perdichizzi, presidente dei giovani industriali etnei e oggi anche componente del Comitato con la speciale delega al "Make in South". «Il mio sarà innanzitutto un ruolo di coordinamento e mediazione tra le istanze dei cittadini delle regioni meridionali, raccolte dagli attivisti digitali presenti in ciascun comune, e le istituzioni centrali del nostro Paese che hanno il compito di accelerare il processo di trasformazione della Pubblica amministrazione».

L'obiettivo è solo quello di innovare gli apparati burocratici digitalizzandoli?

«No. Il primo obiettivo è avviare un vero dialogo tra le esigenze di innovazione dei cittadini e gli enti che devono assicurare loro diritti, passando dalle proteste alle proposte. Un esempio è il Code for Catania del 10 e 11 novembre. Abbiamo fatto sedere sugli scranni di Palazzo degli Elefanti dieci innovatori provenienti da tutto il Sud e ognuno di loro ha portato un esempio di buone pratiche realizzate nei loro comuni e, insieme, una proposta che permetta a ciascun cittadino di avere un accesso libero e consapevole alle risorse della Rete. E l'amministrazione si è da subito impegnata a dare una risposta a tre di queste proposte nei prossimi sei mesi, aprendo gli open data ai cittadini, rendendo trasparente lo stato dei beni confiscati alla mafia e impegnandosi a cambiare il codice degli appalti, per far sì che anche piccole start up possano diventare fornitrici del Comune».

La settimana successiva l'ha trascorsa a Roma per formare la squadra dei digital champion, è esatto?

«E' stato proprio Luna a volere questo network di attivisti digitali. In tutti gli altri Paesi dell'Unione il digital champion è soltanto uno. Ma solo facendo rete e attraverso il "porta a porta" possiamo aiutare i cittadini ad avere un approccio concreto con il mondo digitale».

E il network ha ricevuto anche la benedizione di Renzi nel corso della visita a Catania?

«La visita da parte del presidente del Consiglio all'acceleratore d'impresе di via Novara è stata fortemente sostenuta dal sindaco Bianco. E questo è il sintomo di un diverso livello di attenzione mostrato da alcuni amministratori rispetto ai temi del digital divide e dell'innovazione»



15/12/2014

## Il capo del progetto

Di innovazione e trasparenza ha sempre parlato, prima come direttore dell'edizione italiana di Wired, poi da presidente di Wikitalia, l'associazione che si batte per il libero accesso ai dati governativi. Adesso Riccardo Luna lo farà nei panni di "consigliere economico con il titolo di digital champion" per l'Italia. Quale sarà il suo compito?

«Quello prefissato dall'Ue nel 2012: "rendere ogni cittadino europeo un cittadino digitale". Ci sono ancora oltre 23 milioni di italiani che non hanno accesso ad Internet e sacche di totale "isolamento" in molte zone del Sud. Il nostro compito è favorire l'approccio di queste persone ad Internet. Va in questo senso anche il protocollo che, come associazione, stipuleremo con la Rai il 19 dicembre per portare i contenuti della Rete nelle loro trasmissioni».

Che tipo di esperienza è richiesta ai futuri 8.000 digital champions sul territorio?

«Non per forza tecnica. Sarà un team di volontari, non retribuiti e senza un budget, che hanno dimostrato passione e competenza sui temi dell'innovazione digitale».

Come faranno i cittadini ad interpellare i digital champions?

«Proponendo le loro domande direttamente sul sito [www. digitalchampions. it](http://www.digitalchampions.it). Gli attivisti risponderanno in tempo reale».

La "liberazione" degli open data, oltre che un'opportunità, è un rischio per la privacy?

«Assolutamente no. Quando parliamo di open data, ci riferiamo a dati "non sensibili", la cui conoscenza rappresenta l'espressione di un diritto fondamentale alla trasparenza, come i bilanci delle amministrazioni locali. Ma anche dati, come le tabelle di marcia del trasporto urbano, che rappresentano opportunità da un punto di vista commerciale. Basti pensare al potenziale di un'app che tracci i percorsi e gli orari dei bus di una città».

Porta spesso l'esempio del maestro Manzi come esempio Anni 60 di superamento del cultural divide.

Oggi Facebook assolve la stessa funzione?

«Facebook non ha una funzione educativa rispetto all'utilizzo della Rete. Semmai potrà continuare a rappresentare un buon antidoto contro la depressione per anziani e persone sole».

Come vede la Sicilia rispetto alle nuove sfide dell'innovazione?

«Vedo un grande fermento che va portato a conoscenza di tutti. Anche per questo, il 21 giugno, organizzeremo a Pompei un "ted" che racconti a investitori e cittadini un altro Sud».

15/12/2014

Ufficio dell'agenzia delle Entrate "sconfitto" in giudizio anche in secondo grado

## «Il credito Iva spetta pure senza dichiarazione»

Il credito Iva è "salvo" anche se non è stata presentata la dichiarazione, in quanto un errore formale non cancella l'aspetto sostanziale del credito, se effettivamente spettante. Occorre sempre rispettare il settimo comandamento "non rubare". L'importante è che l'ufficio possa esaminare la documentazione che prova l'esistenza del credito. In questo senso, valgono le indicazioni fornite dall'Agenzia delle Entrate con la circolare 21/E del 25 giugno 2013.

Per le Entrate, il credito Iva derivante da una dichiarazione omessa deve essere riconosciuto in tempo reale, se il contribuente presenta all'ufficio «la documentazione valida che ne comprovi il diritto». Deve essere perciò rigettato l'appello presentato dall'ufficio contro la sentenza 315/18/13 della Commissione tributaria provinciale di Milano, che aveva «riconosciuto spettante il credito perché risultante dai registri Iva e dalle liquidazioni periodiche». In questo modo, la Commissione tributaria Regionale Lombardia, con la sentenza n. 4747/44/14, depositata il 19 settembre 2014, indica la via che potrebbe essere presto seguita dalle sezioni unite della Cassazione. Si ricorda, infatti, che, con l'ordinanza 16053/2014, la sesta sezione della Cassazione ha chiesto l'intervento delle sezioni unite in merito all'ammissibilità della detrazione di eccedenza di Iva riportata in una dichiarazione qualora il credito sia sorto nell'anno precedente, periodo per il quale la dichiarazione annuale è stata omessa. Per i giudici della Commissione tributaria regionale di Milano, deve essere confermata la sentenza emessa dai giudici di primo grado (sentenza 315/18/13) nella quale si era privilegiato la sostanza (l'esistenza del credito) rispetto alla forma (la presentazione della dichiarazione), condannando l'ufficio al pagamento delle spese di giudizio.

I giudici di secondo grado hanno rigettato l'appello dell'ufficio, precisando che anche la stessa Agenzia delle Entrate, con la circolare 21/E/2013, ha ammesso che un credito Iva non può trasformarsi in un debito. Sbaglia pertanto l'ufficio a disconoscere il credito, pretendendo il versamento tramite cartella, a seguito del controllo automatico della dichiarazione annuale a norma dell'articolo 54-bis del decreto Iva, Dpr 633/1972.

Nel caso dei giudici di secondo grado, mentre il contribuente si è attivato per tempo consegnando fatture e registri contabili, «l'ufficio si è guardato bene dall'effettuare il dovuto controllo, come suo specifico dovere d'ufficio e non semplice discrezionalità, costringendo» il contribuente «ad un defatigante e costoso contenzioso, solo a causa dell'inerzia di chi, preposto ad uno specifico compito, di fronte ad un importo preponderante preferisce l'atteggiamento pilatesco per sottrarsi alle sue responsabilità». Ciò dimostra che in alcuni casi gli uffici costringono il contribuente ai tre gradi di giudizio, prima la commissione tributaria provinciale, poi quella regionale e infine la Cassazione. Negli ultimi anni il contenzioso sembra diventato il "gioco dell'oca". Ad ogni sentenza favorevole per il contribuente, segue il ricorso dell'ufficio che, in genere, non rinuncia alla lite, anche se è sicuro di perdere. Non è giusto perché i fastidi per i contribuenti, non solo in termini economici, sono notevoli. Ma gli uffici se ne lavano le mani, lasciando fare ai giudici, e, anche se perdono in tutti e due i primi gradi di giudizio, proseguono la lite fino alla Cassazione. Insomma, almeno dieci anni di sofferenze per i contribuenti, magari senza alcun incasso per l'Erario e tante spese per la pubblica amministrazione, cioè per la collettività.

Salvina Morina  
Tonino Morina

15/12/2014

**LEGGE DI STABILITÀ.** Il governo trova le somme per i rimborsi fiscali ai contribuenti danneggiati dal sisma del '90

# Terremoto e Stretto di Messina: nella manovra fondi per la Sicilia

ROMA

●●● C'è una «pioggia» di micro finanziamenti e misure iper settoriali nel pacchetto di emendamenti che il governo ha presentato alla legge di Stabilità e che il Senato comincerà a vagliare da oggi. Accanto ai grandi temi come le tasse su casa e canone Rai (congelate), le azioni per facilitare la privatizzazione di Poste e Ferrovie, o la messa in sicurezza delle coperture derivanti dalla stretta sui giochi (500 milioni dall'aggio e almeno 350 milioni il primo anno dall'anticipo della gara del Lotto) nelle oltre 170 pagine di proposte di modifica compaiono le voci più disparate, che vanno dai fondi per i lavori del Duomo di Milano al sostegno del trasporto marittimo sullo Stretto di Messina. E alcune delle novità, ancor prima di essere approvate, già animano polemiche, come le misure per semplificare le infrastrutture

energetiche «cucite» sul progetto Tempa Rossa dell'Eni (che fa sollevare gli ambientalisti) o il rincaro dell'Iva sul pellet. Misura quest'ultima contro la quale la Lega già annuncia le barricate: il riscaldamento, dice il leader del Carroccio Matteo Salvini, «non è un lusso». Ecco una sintesi delle micro-misure del governo, che rispondono in parte ai desiderata preannunciati dai ministeri.

**Trenta milioni per i collegamenti sullo Stretto.** Stanziati 10 milioni l'anno per 3 anni, per garantire «i collegamenti di servizio di trasporto marittimo veloce nello Stretto di Messina».

**Quindici milioni al Duomo di Milano.** In vista dell'Expo, vanno alla Fabbrica del Duomo 15 milioni in due anni, per la manutenzione straordinaria.

**Rimborsi ai terremotati del '90 in Sicilia.** Risolto il nodo coperture

per i rimborsi delle tasse pagate dai contribuenti di Catania, Ragusa e Siracusa nel triennio '90-'92, dopo il «sisma di Santa Lucia».

**Niente sconti alle tv, frequenze «care» come nel 2013.** Non cambiano i criteri per il canone delle frequenze tv che anche per il 2014 si pagherà come nel 2013. Di fatto si blocca un maxi-sconto per Rai e Mediaset (circa 23 e 17 milioni).

**Piano di edilizia sociale.** Il governo intende stanziare 130 milioni in 4 anni.

**Agevolazioni accise autotrasporto.** Niente riduzione del 15%, l'agevolazione resta al 100% e sarà coperta con uno stanziamento di circa 1 miliardo in 4 anni, fino al 2018.

**Sostegno ai «marina resort».** Iva agevolata al 10% anche per le strutture ricettive da ormeggio, per tutto il 2015.



Peso: 14%

## Emergenza occupazione

La Giunta Bianco ha adottato la delibera per la definizione dei progetti esecutivi dei Cantieri di servizio che consentiranno di far lavorare per tre mesi 918 persone divise, come prevede la legge, per fasce d'età e categorie (50% dai 18 ai 36 anni, 20% dai 37 ai 50 anni, 20% dai 51 ai 65 anni, 5% disabili, 5% immigrati).



"Siamo riusciti - ha sottolineato il sindaco Enzo Bianco - grazie a economie all'interno del finanziamento complessivo, a inserire, oltre ai quaranta già approvati, anche la ripetizione per altri tre mesi di undici Programmi di Lavoro da noi ritenuti prioritari. Ciò consentirà di far salire il numero di catanesi che troveranno un impiego, sia pur temporaneo, da 698 a 918.

Si tratta di una boccata d'ossigeno per tantissimi cittadini affamati di lavoro e una straordinaria opportunità per Catania, che potrà fruire di alcuni progetti mirati al miglioramento del decoro urbano ma anche ai servizi per la cultura e il turismo".

L'Amministrazione Bianco, nel settembre del 2013 aveva approvato 42 programmi di lavoro per cantieri di servizi. Di questi ne erano stati approvati quaranta e, nel gennaio di quest'anno, la Regione aveva informato il Comune di Catania che avrebbe ricevuto due milioni e 866 mila euro.

La somma assegnata al Comune ha consentito, come detto, di programmare anche la ripetizione per tre mesi di undici programmi di lavoro.

I progetti esecutivi già pronti saranno immediatamente trasmessi all'Assessorato Regionale delle Politiche Sociali e Lavoro al quale toccherà emettere il Decreto di finanziamento che consentirà l'avvio delle attività dei cantieri. Questi potrebbero partire entro la fine di gennaio.

I cantieri riguardano interventi di decespugliamento, pulitura dei sistemi di deflusso delle acque piovane, manutenzione delle scuole e degli impianti sportivi. Ma i lavoratori saranno impiegati anche nella pulizia delle aree di Vaccarizzo, di San Francesco La Rena, della Zona Industriale, della Scogliera da Ognina ai confini con Acicastello, di via dei Crociferi e, per la potatura, di Villa Bellini e delle aree verdi in città. Altri lavoratori saranno impiegati come controllori nelle piscine. Nel settore Cultura la pianificazione è incentrata sul miglioramento dei servizi museali, compresa la pulizia, del Castello Ursino, del Palazzo della Cultura e della Chiesa San Nicolò l'Arena. Ulteriori progetti riguardano le politiche sociali e le risorse umane.

I requisiti per ottenere il lavoro, della durata, come detto, di un trimestre, erano reddito minimo e iscrizione al Centro per l'Impiego. Le domande per concorrere ai Cantieri di lavoro erano state 6.972. Su quelli in testa alla classifica sono stati effettuati controlli a tappeto.

«Per oltre sei mesi - ha spiegato l'assessore Marco Consoli - uno staff di quindici persone ha lavorato ai controlli giorno per giorno. Le complesse verifiche riguardavano la situazione del nucleo familiare, quella lavorativa, controllata grazie alla collaborazione con il Centro per l'impiego, e quella patrimoniale, verificata con l'ausilio della Polizia municipale.

«Il nostro obiettivo, in tempi di crisi come quelli che attraversiamo - riprende - era quello che a essere chiamati a lavorare fossero davvero le persone con maggiori difficoltà. Ecco perché l'Amministrazione ha svolto approfonditi accertamenti. Dall'esame è risultato che oltre ottocento candidati avevano dichiarato cose non risultate vere e la documentazione è stata trasmessa alle autorità competenti».

È stata dunque stilata una graduatoria provvisoria dei Cantieri di servizio e l'elenco, dal 21 luglio è stato pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Catania e affisso sull'albo pretorio e nelle bacheche dell'Urp, del Centro per l'impiego e delle sedi di tutte delle Municipalità.

Anche per i soggetti individuati negli undici progetti, dovranno essere effettuati i controlli di legge, ma, trattandosi di poche persone, la previsione è che verranno espletati in circa un mese.

**DUE GIORNI DI INCONTRI.** Delegazione di imprenditori a Palermo per vagliare opportunità di investimento in città. Sul tavolo pure la possibilità di collegamenti aerei diretti



La delegazione cinese ieri con il sindaco Orlando, Nino Salerno, l'assessore Giovanna Marano e Fabio Giambrone

# UN PONTE CON LA CINA

**Pierpaolo Maddalena**

PALERMO

●●● Sul tavolo ci sono progetti scientifici e tecnologici, collaborazioni economiche con le nostre imprese e possibili collegamenti aerei diretti con Palermo, una delle città europee candidate ad accogliere dal prossimo anno 120 operatori cinesi. «Grandi aperture» che arrivano dalla delegazione della provincia del Sichuan, composta da membri dell'Een (Enterprise europe network) e dall'Eupic (l'organismo semi-governativo di cooperazione tra le imprese europee e cinesi), che ieri è sbarcata a Palermo per due giornate di incontri con Regione e Confindustria Sicilia. La prima tappa si è svolta ieri all'aeroporto Falcone Borsellino, dove la delegazione cinese - composta da Segree Dai (Ceo Eupic), Kenny Xue (Deputy general manager), Silver Tian (Een coordinatore) e Maggie Zhang (Een coordinatore) - ha incontrato il sindaco Leoluca Orlando, l'assessore comunale alle Attività produttive Giovanna Marano, il presidente della Gesap Fabio Giambone e il vicepresidente di Confindustria Sicilia Nino Salerno, insieme a Giada Platania, coordinatrice Een.

In serata, anche un primo incontro informale con l'assessore regio-

nale alle Attività produttive, Linda Vancheri. «Questi incontri sono sicuramente un'opportunità per la Sicilia, che avrà l'occasione di mostrare alla delegazione le proprie eccellenze che vanno dalle tecnologie alle innovazioni, fino a turismo e produzioni agroalimentari», ha spiegato l'assessore Vancheri. «Vogliamo attirare la loro attenzione - ha aggiunto - per aprire le porte della competitività alle nostre imprese che devono avere le stesse opportunità di sviluppo delle altre imprese europee. Oggi iniziamo un percorso che porterà a una collaborazione istituzionale e imprenditoriale».

Il gruppo in questi giorni è in giro per l'Europa per incontrare i rappresentanti delle istituzioni locali e delle imprese, con l'obiettivo di verificare le potenzialità progettuali, commerciali ed economiche dei territori. La prossima missione è fissata per il mese di maggio del 2015. «Il rapporto tra Palermo e Sichuan è molto stretto, grazie al gemellaggio che abbiamo costruito negli anni passati con un territorio che accoglie 14 milioni di abitanti - ha detto Orlando - Oggi questo rapporto è ancora più forte e mi auguro possa divenire una concreta possibilità di sviluppo per la città e per l'aeroporto di Palermo, ora che la Gesap, la società di gestione dello scalo, ha messo a posto i bi-

lanci e ha nettamente migliorato i collegamenti aerei».

«È una visita molto importante - ha poi aggiunto Giambone - L'aeroporto è ormai proiettato verso una dimensione internazionale e i rapporti commerciali con i grandi paesi, interessati ad aprire nuove rotte, cominciano ad essere sempre più frequenti». C'è quindi attesa per la giornata di incontri che si svolgerà oggi nella sede di Confindustria: «Lo scorso ottobre abbiamo portato diciotto imprese siciliane nel Sichuan, nell'ambito della missione per la crescita della Commissione europea - ha spiegato il vicepresidente di Confindustria Nino Salerno - la visita della delegazione cinese è stata sollecitata dalla nostra associazione con l'obiettivo di far conoscere le potenzialità del nostro territorio, che secondo gli esperti cinesi risulta molto interessante». (\*PPM\*)



Peso: 33%



**MANOVRA.** Trenta milioni per l'attraversamento dello Stretto, agevolazioni all'autotrasporto

# Novanta milioni per Sisma '90

Rimborsi in 3 anni ai contribuenti di Catania, Ragusa e Siracusa

Un emendamento del governo alla Legge di stabilità indica le coperture per «Sisma '90»: sono stanziati 30 milioni l'anno per 3 anni per i rimborsi di tasse versate dai contribuenti delle province di Catania, Ragusa e Siracusa colpiti dal terremoto del 12 dicembre 1990. Con altri emendamenti, sono stati destinati 30 milioni in 3 anni ai collegamenti sullo Stretto di Messina, e stabilite agevo-

lazioni per l'autotrasporto. Ancora nulla di deciso, invece, per il taglio dell'aggravio sui fondi pensione.

**SILVIA GASPARETTO PAGINA 3**

## Legge di stabilità 90 milioni in 3 anni per «Sisma '90»

Rimborsi ai contribuenti di Catania, Ragusa e Siracusa  
In dubbio il taglio dell'aggravio per i fondi pensioni

ROMA. Cantiere ancora aperto per la manovra che si avvia al rush finale in Senato. Ieri il governo è intervenuto, tra l'altro, sulla questione «Sisma '90»: i rimborsi delle tasse per i siciliani colpiti dal terremoto del 12 dicembre 1990. Un emendamento definisce le coperture, 30 milioni l'anno per 3 anni, per restituire almeno parzialmente ai contribuenti di Catania, Ragusa e Siracusa le imposte pagate nel triennio '90-'92, dopo che la nuova relazione tecnica alla manovra stilata con il via libera della Camera aveva avanzato dubbi proprio sulle coperture della misura.

La prossima settimana sarà quella decisiva per portare a casa nuove mo-

difiche rispetto alle correzioni già introdotte alla Camera, perché al terzo passaggio a Montecitorio (si punta a farlo prima di Natale, forse già entro domenica) non ci saranno più margini per ulteriori interventi. E tra misure spuntate in emergenza e decine di micro-finanziamenti, contenuti nel pacchetto di circa ottanta emendamenti presentati dallo stesso esecutivo, la coperta rischia di essere troppo corta per venire incontro alla modifica più attesa a Palazzo Madama, la riduzione delle tasse sui fondi pensione.

L'intervento non fa parte del pacchetto governo, anche perché più volte si è sottolineata l'intenzione di sfruttare gli emendamenti parlamen-

tari il più possibile. E i senatori, di tutti i gruppi, hanno presentato la richiesta di contenere l'aggravio fiscale sui rendimenti dei fondi della previdenza integrativa, che con la Legge di stabilità al momento passano dall'11 al



Peso: 1-8%,3-35%

20%. Si era ipotizzato di scendere al 17% (ma ci sarebbe un pressing per scendere ancora) ma ci sarebbero ancora divergenze tra governo e Parlamento sul tema, nonostante l'apertura a rivedere la tassazione che l'esecutivo aveva fatto già alla Camera. Il nodo resta quello delle risorse, visto che ogni riduzione di un punto costa all'incirca 38 milioni di euro.

Una decisione definitiva, comunque, ancora non sarebbe stata presa e potrebbe arrivare oggi, prima della ripresa dei lavori della commissione Bilancio.

Al vaglio dei senatori, dopo la scrematura tra inammissibilità e segnalazioni da parte dei gruppi, restano circa 6-700 dei 3800 emendamenti iniziali, molti dei quali sugli stessi temi, come il regime dei minimi o dell'Irap per piccolissime imprese e autonomi, così come sul ridimensionamento del taglio ai patronati. Temi su cui ap-

punto il governo vorrebbe intervenire attraverso le proposte parlamentari. Un altro capitolo che potrebbe trovare spazio, e su cui c'è un forte pressing di Scelta Civica e del Nuovo Centrodestra, è quello delle partecipate locali, anche se l'orientamento sarebbe quello di farlo con un provvedimento complessivo a inizio anno, piuttosto che con misure spot in manovra. Ma il clima, anche dopo l'inchiesta su Roma, potrebbe alla fine far propendere per anticipare almeno una parte delle misure con la manovra.

Sarà poi da vedere se tutte le proposte del governo riusciranno a passare. Su alcune misure già hanno scatenato polemiche, come quelle per semplificare la realizzazione di infrastrutture energetiche, cucite sul progetto Tempa Rossa (che fa sollevare gli ambientalisti), o l'aumento dell'Iva sul pellet (dal 10 al 22%, incasso previsto 96 milioni), contro il quale la Lega già prean-

nuncia barricate. «Il riscaldamento non è un lusso», scandisce il segretario Matteo Salvini, mentre Roberto Calderoli si chiede quando arriverà, a questo punto «la tassa sull'aria».

E un "grido di dolore" arriva anche dalla Federazione sistema gioco Italia di Confindustria che definisce «insostenibili e irrealizzabili» le misure riviste sui giochi, per mettere in sicurezza le coperture e rispondere ai rilievi Ue (dubbia proprio per l'effettivo impatto sui saldi). Con 500 milioni di tassazione in più «a carico in pratica di 13 aziende - dicono i diretti interessati - si condanna a morte l'intera filiera industriale». In compenso il governo incassa il plauso del direttore generale dell'Aifa Luca Pani, per il «risultato straordinario» raggiunto con il finanziamento del fondo contro l'epatite C.

**SILVIA GASPARETTO**

## **Iva sul pellet. Protesta la Lega: «Non è un lusso il riscaldamento»**



L'AULA DEL SENATO



Peso: 1-8%,3-35%

**EMENDAMENTI.** 30 mln per i collegamenti Sicilia-Calabria. Iva al 10% per strutture ricettive da ormeggio

# Fra Stretto di Messina e autotrasporto arriva la carica delle micronorme

ROMA. C'è una pioggia di micro finanziamenti e misure ad hoc iper settoriali nel pacchetto di emendamenti che il governo ha presentato alla legge di Stabilità e che il Senato comincerà a vagliare oggi. Accanto ai grandi temi come le tasse su casa e canone Rai (congelati), le azioni per facilitare la privatizzazione di Poste e Ferrovie, o la messa in sicurezza delle coperture derivanti dalla stretta sui giochi (500 milioni dall'aggio e almeno 350 milioni il primo anno dall'anticipo della gara del Lotto) nelle oltre 170 pagine di proposte di modifica compaiono le voci più disparate che vanno dai fondi per i lavori del Duomo di Milano al sostegno del trasporto marittimo sullo Stretto di Messina.

E alcune delle novità, ancor prima di essere approvate, già animano polemiche, come le misure per semplificare le infrastrutture energetiche cucite sul progetto Tempa Rossa dell'Eni (che fa sollevare gli ambientalisti) o il rincaro dell'Iva sul pellet. Misura quest'ultima contro la quale la Lega già annuncia le barricate: il riscaldamento, dice il leader del Carroccio Matteo Salvini, «non è un lusso».

Ecco una sintesi delle micro-misure del governo, che rispondono in parte ai desiderata preannunciati dai ministeri: **15 MLN A DUOMO, IN VISTA EXPO.** Vanno alla Fabbrica del Duomo 15 milioni in due anni per la manutenzione straordinaria. **30 MLN PER COLLEGAMENTI STRETTO.** Stanziati 10 milioni l'anno per 3 anni

per garantire «i collegamenti di servizio di trasporto marittimo veloce nello Stretto di Messina».

**NIENTE SCONTI A TV.** Non cambiano i criteri per il canone delle frequenze tv che anche per il 2014 si pagherà come nel 2013. Di fatto si blocca un maxi-sconto per Rai e Mediaset (circa 23 e 17 milioni).

**NORMA SBLOCCA TEMPA ROSSA.** Per progetti come quello per portare il petrolio estratto in Basilicata a Taranto arriva l'autorizzazione unica, che è estesa a opere per trasporto, stoccaggio, e trasferimento» degli idrocarburi.

**PIANO EDILIZIA SOCIALE.** Arrivano 130 milioni in 4 anni.

**AGEVOLAZIONI AUTOTRASPORTO.** Niente riduzione del 15%, l'agevolazione resta al 100% e sarà coperta con uno stanziamento di circa 1 miliardo in 4 anni, fino al 2018.

**SOSTEGNO A 'MARINA RESORT'.** Iva agevolata al 10% anche per le strutture ricettive da ormeggio, per tutto il 2015.

**FERROVIA ANDORA-FINALE LIGURE.** Arrivano 15 milioni l'anno per 15 anni a partire dal 2016.

**NORMA SALVA-PIEMONTE.** Nella manovra c'è anche la "medicina" per i conti della Regione Piemonte. Cinque commi dell'articolo 2, dal 161-bis al 161-sexies, relativi a «disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti pregressi». Che prevedono la nomina del presidente Sergio Chiamparino a «Commis-

sario straordinario del governo», con «l'apertura di un'apposita contabilità speciale» separata rispetto a quella regionale. E senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

«La proposta - spiega Chiamparino - è il risultato di una prima parte di lavoro fatto con il ministero dell'Economia, che consente di individuare un percorso per gestire il pesante fardello dei 5 miliardi della legge 35, sia pagando alle imprese quanto loro dovuto, sia restituendo il debito senza un obbligo meccanicistico di aumentare al massimo il livello di imposizione fiscale locale». Si risolve così il nodo sollevato dalla Corte dei conti sul pagamento dei debiti dell'ente a imprese e fornitori. Ovvero 2,5 miliardi di euro nel 2013, oltre 500 milioni quest'anno. Anticipazioni di liquidità, per il governo, altri debiti, per i giudici contabili, con il disavanzo che sarebbe così cresciuto tra i 5 e i 7 miliardi e lo spettro del default.



NAVI SULLO STRETTO DI MESSINA

[F. PERNICE]



Peso: 27%

**[IL CASO]**

## Dn Logistica, 10 milioni per fare la "sua" ferrovia

L'AZIENDA SICILIANA INVESTE DA SOLA PER REALIZZARE I BINARI CHE COLLEGANO IL SUO CENTRO LOGISTICO DI CATANIA ALLA RETE FS E DIVENTARE IL RIFERIMENTO INTERMODALE PER LE MERCI DA E PER IL CONTINENTE



Qui sopra, **Luigi Nicosia** amministratore unico della Dn Logistica di Catania

**Salvo Fallica**

*Catania*

Per collegare la sua azienda catanese con l'infrastruttura ferroviaria Luigi Nicosia, ad di DN Logistica (azienda di trasporto merci intermodale), la ferrovia se l'è costruita da solo investendo nel 2013 ben 10 milioni di euro e realizzando in un solo anno un polo logistico ferroviario privato che sta funzionando a pieno regime. Si tratta di una infrastruttura che si estende per 50 mila metri quadrati (20 mila al coperto) che gli permette di ridurre le attese nel terminal ferroviario pubblico e far scaricare dai suoi collaboratori due treni al giorno per un numero complessivo di 1600 pedane. Spiega Nicosia: "Per noi è stato uno sforzo economico notevole, necessario per fare un salto di qualità, migliorare l'efficienza aziendale, essere più competitivi all'insegna dell'efficienza, della qualità, della legalità". La DN Logistica è una di quelle aziende siciliane che hanno aumentato gli investimenti proprio nel periodo della crisi. I dipendenti sono 120; una realtà imprenditoriale che nel 2011 fatturava oltre 15 milioni di euro, nel 2013 ha superato i 18 milioni di euro. Negli ultimi 5 anni gli investimenti (principalmente in infrastrutture) sono stati di 20 milioni di euro. Sostiene Nicosia: "Nel settore dei trasporti intermodali la DN Logistica è diventata un punto di riferimento per la Sicilia Orientale, stiamo crescendo e puntiamo a crescere ancora. Anche a livello nazionale. Abbiamo inoltre ottenuto livelli alti nell'ecosostenibilità attraverso l'uso per il 90% di vettori intermodali (navali e ferroviari) nel trasferimento delle merci dal Centro-Nord d'Italia in Sicilia. Questo consente un elevato risparmio in termini di emissioni di CO2 e ci permette di risparmiare significativamente sul gasolio rispetto ad analoghi vettori solo stradali, oltre ad abbattere in modo sostanziale i rischi del gommato".